



# NUOVO DEVOTO – OLI

IL VOCABOLARIO  
DELL'ITALIANO CONTEMPORANEO

GIACOMO DEVOTO  
GIAN CARLO OLI  
LUCA SERIANNI  
MAURIZIO TRIFONE

VOLUME E VERSIONE DIGITALE



50<sup>°</sup>  
DEVOTO  
– OLI  
L' ]



LE MONNIER

# Configurazione

Giacomo Devoto • Gian Carlo Oli  
Luca Serianni • Maurizio Trifone

Nuovo Devoto-Oli  
Vocabolario dell'italiano contemporaneo  
Con versione digitale

Le Monnier

Volume Nuovo Devoto-Oli, pp. 2.560  
Applicazione scaricabile su smartphone  
e tablet iOS e Android per due device  
Licenza annuale per la consultazione su sito web  
978-88-00-50071-5  
**Prezzo € 69,00**

# Prezzo di lancio

**€ 59,00 fino al 31/12/2017**

# Nuovo Devoto-Oli, il vocabolario dell'italiano contemporaneo

## Come e perché

A **cinquant'anni** dalla prima pubblicazione esce il **Nuovo Devoto-Oli**.

Non una nuova edizione, ma **una nuova idea di vocabolario: volume snello e versione digitale più ricca**, fortemente integrati tra loro, per un'esperienza d'uso che risponde alle esigenze del lettore contemporaneo.

Il volume, completamente rinnovato nella grafica, presenta pagine facilmente consultabili grazie alle *'triplette di navigazione'* e a un'organizzazione dei lemmi che permette di trovare velocemente le informazioni desiderate. Il testo digitale propone 40.000 lemmi e 50.000 definizioni in più rispetto al volume cartaceo e consente la fruizione completa di tutti i contenuti, offrendo all'utente funzionalità e strumenti per un'esperienza d'uso interattiva. Disponibile come sito web e come applicazione per tablet e smartphone iOS e Android, la versione digitale è pensata per avere il vocabolario sempre a portata di mano.

## La novità

Il Nuovo Devoto-Oli si propone come uno strumento linguistico fondamentale che spiega le parole in maniera chiara, completa, approfondita e guida il lettore a un uso corretto della lingua. Perché l'italiano è una lingua bella, ma complessa e in continua trasformazione, e per usarla correttamente servono informazioni autorevoli, certificate e di qualità.

Queste specifiche esigenze trovano risposta anche nelle tre utili rubriche di 'pronto soccorso linguistico', veri e propri strumenti per destreggiarsi tra le insidie della lingua: ***Per dirlo in italiano***, ***Questioni di stile*** e ***Parole minate***. La prima aiuta a trovare alternative alle parole inglesi superflue e di difficile comprensione; la seconda a esprimersi in maniera appropriata rispetto al contesto e alla situazione; la terza a scrivere bene, evitando errori molto diffusi.

**#perdirloinitaliano**

**#questionidistile**

**#paroleminate**

# Per dirlo in italiano



Usiamo sempre più termini ed espressioni inglesi, spesso difficili da pronunciare o da capire, talvolta inutili; gli autori suggeriscono una possibile alternativa per dire la stessa cosa con parole ed espressioni italiane (per esempio *job on call* rimanda a *lavoro a chiamata*, *stepchild adoption* a *adozione del figlio del partner*, *voluntary disclosure* a *collaborazione volontaria*, ecc.), precisando l'origine di questi termini, spiegandone gli ambiti d'uso, fornendo, quando possibile, più sinonimi ed equivalenti italiani.

► **cash dispenser** /*ingl. k'æʃ disp'ensər* || *in it. k'ɛʃ disp'ensər* / **loc. s.m. invar. BANC.** Servizio di distribuzione automatica di denaro • Voce ingl., propr. “distributore di denaro contante” • 1987 •

► **cash dispenser** • L'anglicismo *cash dispenser* è entrato in italiano negli anni Ottanta del secolo scorso, dopo che nel 1983 venne introdotto il sistema che consente di prelevare denaro contante da sportelli automatici istituiti presso gli istituti di credito: un correntista bancario, inserendo una tessera magnetica personale in un distributore automatico di contanti, può effettuare prelievi dal proprio conto corrente in qualsiasi orario e da qualsiasi località. Tale sistema è comunemente chiamato *bancomat*, erroneamente ritenuto da molti un termine inglese, ma in realtà marchio registrato di proprietà di un ente italiano che gestisce il circuito. La denominazione commerciale *bancomat* è passata poi a indicare lo sportello automatico stesso per il prelievo di contanti e ha completamente soppiantato la locuzione inglese *cash dispenser*.

## PER DIRLO IN ITALIANO

**casentino** (ca-sen-ti-no) s.m. 1 TESS. Panno di lana tinto di rosso, tessuto nel Casentino 2 ABBIGL. Cappotto simile a quelli un tempo confezionati in Casentino con tale panno • Dall'omonima valle della Toscana • prima del 1936 •

**casera** (ca-sè-ra) s.f. REGION. LOMB. VENET. 1 Casa di montagna, dove si lavora il latte prodotto durante l'alpeggio 2 Nel caseificio, il magazzino di stagionatura • Lat. tardo (taberna) *casearia* 'caciaia' • 1877 •

**casereccio** (ca-se-réc-cio) (o **casareccio**) agg. (pl.m. -ci, f. -ce) Casalingo; *pane casereccio*, fatto con farina poco abburrata, in grosse forme, alla maniera dei contadini • Der. di *casa* • prima del 1400 •

**caserma** (ca-sèr-ma o ca-sèr-ma) s.f. 1 Edificio destinato all'alloggio di reparti militari o di analoghe organizzazioni: *la caserma del Genio, della Celere, dei Vigili del fuoco* 2 FIG. Ambiente tetro in cui è imposta una rigida disciplina: *quella scuola è una caserma* || Paese dove domina il militarismo ◊ dim. **casermétta**, NON COM. **casermùccia**; *accr. casermóne* m.; *pegg. casermàccia* • Dal provenz. *cazerna* 'casetta per quattro soldati', dal lat. \**quaterna* 'sec. XVII' •

**casermesco** (ca-ser-mé-sco o ca-sèr-mé-sco) agg. (pl.m. -chi) Rude, rigido, gretto (come la disciplina che regna nelle caserme): *mentalità casermesca*; *linguaggio casermesco* • Der. di *caserma* • 1945 •

**casermetta** (ca-ser-mét-ta o ca-sèr-mét-ta) s.f. Parte o settore di una caserma • Der. dim. di *caserma* • 1959 •

**casermistico** (ca-ser-mì-sti-co o ca-sèr-mì-sti-co) agg. (pl.m. -ci) Conforme alla disciplina che regola la vita di caserma • Der. di *caserma* • 1941 •

**casermone** (ca-ser-mó-ne o ca-sèr-mó-ne) s.m. 1 Caserma di notevoli dimensioni 2 FIG. Grande edificio di appartamenti per abitanti • Der. di *caserma* • sec. XVI •

**casella** (ca-sèl-la) s.f. 1 Ciascuno degli scompartimenti di cui è fornito un mobile, uno scaffale, un cassetto, per distribuirvi o tenervi separati gli oggetti: *riporre i libri nelle varie caselle*; *suddividere i tipi di pasta nelle varie caselle del cassetto* | **casella postale**, scompartimento contraddistinto da un numero, che la posta dà in affitto presso i propri uffici per la corrispondenza in arrivo | **INFORM.** **casella postale elettronica**, sistema che consente di collocare messaggi in un dispositivo dotato di memoria, come un computer, consultabile da un utente abbonato a un servizio di posta elettronica; tangolini che risultano dall'incrocio di linee verticali e orizzontali su un foglio: *le caselle nere del cruciverba*; *tornare alla casella iniziale nel gioco dell'oca* 3 GIOCHI Ciascuna delle 64 case in cui è divisa la scacchiera 4 INDUSTR. **casella salante** (o **casella evaporante**), porzione di terreno in una salina, dove avviene la concentrazione dell'acqua di mare e la separazione del cloruro di sodio per cuocere in forni industriali alcuni materiali evitando il contatto diretto con la fiamma, come la porcellana 6 BOT. Loculo ◊ dim. **casellétta**, **casellina**, **casellino** m. • Lat. tardo *casella*, dim. di *casa* 'casa' •

**casellante** (ca-sel-làn-te) s.m. e f. L'addetto alla sorveglianza di un tratto di ferrovia e alla custodia di un passaggio a livello • Impiegato addetto ai caselli di un'autostrada a pagamento • Der. di *casello* • fine XIX •

**casellario** (ca-sel-là-rio) s.m. (pl. -ri) 1 Fale suddiviso in caselle per distribuirvi automaticamente carte, documenti o altri oggetti | **casellario postale**, per lo smistamento della corrispondenza 2 Ufficio per le nomine nominative | **DIR.** **casellario giudiziario**, che provvede a raccogliere e conservare i estratti di eventuali provvedimenti • Der. di *casella* • 1874 •

**casellista** (ca-sel-li-sta) s.m. e f. (pl.m. -i) Addetto a una casella postale • Der. di *casella* • fine XIX •

**caseina** (ca-sè-i-na) s.f. BIOCHIM. Composto chimico organico, la principale proteina del latte, dal quale si separa per coagulazione mediante l'azione del caglio o di acidi; è usato soprattutto per la preparazione di formaggi • Dal lat. *caseus* 'cacio', col suff. -ina • 1830 •

**caseina** (ca-sè-i-na) s.f. 1 Ciascuno degli scompartimenti di cui è fornito un mobile, uno scaffale, un cassetto, per distribuirvi o tenervi separati gli oggetti: *riporre i libri nelle varie caselle*; *suddividere i tipi di pasta nelle varie caselle del cassetto* | **casella postale**, scompartimento contraddistinto da un numero, che la posta dà in affitto presso i propri uffici per la corrispondenza in arrivo | **INFORM.** **casella postale elettronica**, sistema che consente di collocare messaggi in un dispositivo dotato di memoria, come un computer, consultabile da un utente abbonato a un servizio di posta elettronica; tangolini che risultano dall'incrocio di linee verticali e orizzontali su un foglio: *le caselle nere del cruciverba*; *tornare alla casella iniziale nel gioco dell'oca* 3 GIOCHI Ciascuna delle 64 case in cui è divisa la scacchiera 4 INDUSTR. **casella salante** (o **casella evaporante**), porzione di terreno in una salina, dove avviene la concentrazione dell'acqua di mare e la separazione del cloruro di sodio per cuocere in forni industriali alcuni materiali evitando il contatto diretto con la fiamma, come la porcellana 6 BOT. Loculo ◊ dim. **casellétta**, **casellina**, **casellino** m. • Lat. tardo *casella*, dim. di *casa* 'casa' •

**casellante** (ca-sel-làn-te) s.m. e f. L'addetto alla sorveglianza di un tratto di ferrovia e alla custodia di un passaggio a livello • Impiegato addetto ai caselli di un'autostrada a pagamento • Der. di *casello* • fine XIX •

**casellario** (ca-sel-là-rio) s.m. (pl. -ri) 1 Fale suddiviso in caselle per distribuirvi automaticamente carte, documenti o altri oggetti | **casellario postale**, per lo smistamento della corrispondenza 2 Ufficio per le nomine nominative | **DIR.** **casellario giudiziario**, che provvede a raccogliere e conservare i estratti di eventuali provvedimenti • Der. di *casella* • 1874 •

**casellista** (ca-sel-li-sta) s.m. e f. (pl.m. -i) Addetto a una casella postale • Der. di *casella* • fine XIX •

# Questioni di stile



Le parole che utilizziamo sono il nostro biglietto da visita, dicono chi siamo, raccontano di noi e di come vogliamo presentarci al mondo. Usare le parole giuste, saperle modulare a seconda dei contesti e delle situazioni fornisce un ottimo vantaggio nella vita, a scuola, nel lavoro. Quali sono gli effetti stilistici che si ottengono utilizzando una parola piuttosto

che un'altra? Che differenza c'è tra *attendere* e *aspettare*? Quando utilizzare *affatto* o *affinché*? Come ci si deve comportare con il femminile di professioni o ruoli che, tradizionalmente, erano maschili, si può dire *assessora*, *sindaca*, *cancelliera*? Gli autori spiegano le differenze di registro, motivando sempre la forma suggerita in base al contesto d'uso.

## ↑ **cancelliere** (can-cel-liè-re) s.m. (f. -a)

**1 DIR.** Carica con funzioni di esecutore in materia di affari esteri: *il cancelliere di Santa Romana Chiesa* || Carica con funzioni di amministratore delle finanze di uno stato | **cancelliere dello Scacchiere** → SCACCHIERE **2 DIR.** Titolo di primo ministro in alcuni stati, per es. la Germania e l'Austria | **STOR.** **il cancelliere di ferro**, il principe tedesco Otto von Bismarck, che ricoprì tale carica dal 1867 al 1890 **3 DIR.** Funzionario a cui spetta la registrazione degli atti [...]

### QUESTIONI DI STILE

↑ **cancelliere** • Quando nel 2005 Angela Merkel è stata eletta a capo del governo della Germania, gli organi d'informazione italiani hanno chiamato la neoletta con appellativi diversi: *il primo cancelliere donna*, *la prima donna cancelliere*, *il cancelliere tedesco*, *la nuova cancelliera*. Le espressioni *cancelliere donna* e *donna cancelliere* sottolineano l'eccellenza di una presenza femminile in ruoli tradizionalmente maschili; il maschile *il cancelliere tedesco* con riferimento a una donna pone l'accento sulla funzione svolta, indipendentemente dal sesso di chi la esercita, e sembra quindi avere una valenza neutra, ma in realtà rimanda a una visione della società concepita secondo l'ottica maschile; il femminile *la nuova cancelliera* è perfettamente conforme alla norma grammaticale (i nomi in *-iere* formano il femminile cambiando la terminazione in *-iera*: *cassiere* → *cassiera*, *ragioniere* → *ragioniera*), ma soprattutto mette la donna sullo stesso piano dell'uomo, opponendosi a un orientamento della lingua imperniato sulla prevalenza del genere maschile. Il problema non sussiste in Germania, dove Angela Merkel è *Kanzlerin*, cioè *cancelliera*. In Italia, tra l'altro, *cancelliere* indica anche un pubblico ufficiale che aiuta il magistrato nell'amministrazione della giustizia. La sempre maggiore sensibilità verso un uso del linguaggio non discriminante tende a favorire l'affermazione del femminile *cancelliera*, che ha già una larga diffusione.

**cancellabile** (can-cel-là-bi-le) agg. **1** Che si può cassare o cancellare: *una scritta cancellabile* **2** FIG. Elimicabile: *un ricordo difficilmente cancellabile* **3** Annullabile: *un impegno cancellabile* • Der. di *cancellare* • sec. XVIII

**cancellare** (can-cel-là-re) (pop. **scancellare**) v. (cancellò, ecc.; pop. **scancellò**, ecc.) **A** v.tr. **1** Coprire con tratti di penna o in altro modo una scrittura, in modo da renderla illeggibile, o eliminarla con la gomma, il bianchetto, o con altri mezzi (anche + **da**): *cancellare una parola*; *cancellare un nome da un elenco* || Ripulire una superficie da ciò che vi è scritto: *cancellare la lavagna* **2** Danneggiare, rovinare, deteriorare: *l'umidità ha cancellato gli affreschi* **3** FIG. Eliminare, togliere (anche + **da**): *il tempo non cancellerà la sua immagine dal mio cuore* || Estinguere: *cancellare un debito*; *cancellare un'onta*, per lo più con la vendetta | **cancellare dalla faccia della terra**, uccidere, annientare | **cancellare (dalla memoria, dalla mente)**, dimenticare: *devi cancellare quel brutto periodo* **4** Disdire, annullare: *cancellare una prenotazione*; *cancellare un volo*, negli aeroporti, a causa del maltempo, di uno sciopero, ecc. **5** ARC. Sbarrare, chiudere con un cancello || Incrociare le gambe o le braccia **6** v.intr. (aus. *avere*) ARC. Camminare incrociando le gambe, vacillare **7** **cancellarsi** v.intr. pronom. Diventare illeggibile || Scompare, svanire, dileguarsi (anche + **da**): *un ricordo che non si cancellerà mai (dalla nostra mente)* • Lat. *cancellare* 'coprire con una raticciata'.

**cancellata** (can-cel-là-ta) s.f. Struttura costituita di elementi cancellabili.

lasciavi dalla gomma, da una lama o dalla scolorina: *un compito pieno di cancellature* • Der. di *cancellare* • sec. XV

**cancellazione** (can-cel-la-zio-ne) s.f. Revoca, estinzione, annullamento: *la cancellazione di un decreto*, *di un'ipoteca*, *di un volo* • Der. di *cancellare* • sec. XIV

**cancelleresco** (can-cel-le-rè-sco) agg. (pl.m. *-chi*) **1** Proprio delle cancellerie: *formule cancelleresche* **2** FIG. Burocratico, prolisso: *stile cancelleresco* • Der. di *cancelliere*, *cancelleria* • sec. XVI

**cancelleria** (can-cel-le-ri-a) s.f. **1** DIR. Sede del cancelliere nell'esercizio delle sue funzioni **2** DIR. Nei sistemi di cancellariato, per es. in Germania e in Austria, l'amministrazione centrale del capo del governo e i relativi uffici: *la cancelleria di Berlino* **3** DIR. L'insieme degli uffici e del personale di una rappresentanza diplomatica **4** STOR. Nel Medioevo e nel Rinascimento, ufficio pubblico in cui si rilasciavano documenti: *la real cancelleria*; *la cancelleria apostolica* **5** Il materiale necessario alla scrittura per la scuola, lo studio, l'ufficio, ecc.: *oggetti di cancelleria*; *spese di cancelleria* • Lat. mediev. *cancellaria*, der. di *cancellarius* 'cancelliere' • sec. XV

**cancellotto** (can-cel-lèt-to) s.m. **1** SPORT **cancellotto di partenza**, nello sci, piccolo cancello collegato automaticamente all'impianto di cronometraggio elettronico, che lo sciatore apre alla partenza nelle gare di discesa libera o di slalom, mettendo in funzione i cronometri **2** Nelle tastiere di computer, telefoni, ecc., il cancello

**canapina**²

**canapina**² (ca-na-pì-na) s.f. ZOOL. Canapino (uccello).

**canapino**¹ (ca-na-pì-no) agg. **1** Di canapa, ottenuto dalla lavorazione della canapa: *tela canapina* **2** Del colore della canapa (fra il gialliccio e il grigiastro): *capelli canapini* • Der. di *canapa* • sec. XVII

**canapino**² (ca-na-pì-no) s.m. ZOOL. Piccolo uccello dei Silvidi (*Hippolais polyglotta*), di colore giallastro sul ventre, olivastro sul dorso, dotato di canto melodioso e forte • Der. di *canapa*, per il colore del piumaggio • sec. XVII

**canapo** (cà-na-po) s.m. Grossa fune di canapa ♦ *dim.* **canapétto** • Lat. tardo *ca(n)nāpum* 'canapa' • inizio sec. XII

**canapone** (ca-na-pó-ne) s.m. **1** BOT. Canapaccio **2** POP. Persona non giovane, con vistosi capelli grigiastri o biondicci: *nomignolo dell'ultimo granduca di Toscana* (Leopoldo II di Lorena) • Der. di *canapa* • sec. XVIII

**canapuccia** (ca-na-pùc-cia) s.f. (pl. *-ce*) Il seme della canapa, che si dà a mangiare agli uccellini in gabbia • Der. di *canapa* • sec. XVII

**canard** /fr. kan'a:r || in it. kan'ar/ s.m. **invar.** **1** GIORN. Notizia infondata, pubblicata su un giornale per errore o anche per scherzo **2** AER. Tipo di aeroplano con gli impennaggi orizzontali installati anteriormente all'ala • Voce fr., dall'impiego gerg. del fr. *canard* 'anatra' • 1862

**canarino** (ca-na-ri-no) (region. **canerino**) agg. **A** s.m. **1** (f. *-a*) ZOOL. Uccello dei ingillidi (*Serinus canarius canarius*), originario delle Canarie, di Madera e delle Azzorre, dove tuttora si trova allo stato selvatico, portato in Europa per la soavità del suo canto, fin dal sec. XVI è allevato su larga scala in numerose varietà dai colori più diversi **2** REGION. SETT. Bevanda digestiva di r giallo pallido **3** **invar.** Il colore giallo ro lucente dell'uccello: *il canarino sta con colori scuri* **4** agg. **invar.** (pospos. sost.) Di tale colore: *una scarpa canarina* • Dal nome delle Isole Canarie, donde è canaria la specie • sec. XVII

**canario** (ca-nà-rio) agg., s. (pl.m. *-ri*) **A** delle Isole Canarie, arcipelago dell'Oceano Atlantico, vicino alla costa nord-occidentale dell'Africa **B** s.m. (f. *-a*) Abitante, nativo delle Isole Canarie • sec. XVII

**canasta** (ca-nà-sta) s.f. GIOCHI Gioco di carte in cui si gioca con due mazzi di 52 carte e 10 jolly ciascuno, distribuendo ai giocatori dieci carte per ciascuno; lo scopo della formazione di serie di tre o più carte uguali fino a sette || La combinazione di tre o più carte che è scopo del gioco ♦ *accr.* **canasta** • Dallo sp. *canasta* 'canestro'

**canasta** (ca-nà-ta) s.f. Aspro rabbuffo: *fare la canasta* • Der. di *canale* • sec. XVI

**canato** s.m. DIR. Territorio soggetto alla giurisdizione di un khán; la giurisdizione • Der. di *canale* • sec. XX

**canale** (kà-nà-le) || in it. kan'kan/ s.m. **invar.** Canale a ritmo binario in musica

**canale** (kà-nà-le) || in it. kan'kan/ s.m. **invar.** Canale a ritmo binario in musica

**canale** (kà-nà-le) || in it. kan'kan/ s.m. **invar.** Canale a ritmo binario in musica

**canale** (kà-nà-le) || in it. kan'kan/ s.m. **invar.** Canale a ritmo binario in musica

**canale** (kà-nà-le) || in it. kan'kan/ s.m. **invar.** Canale a ritmo binario in musica

**canale** (kà-nà-le) || in it. kan'kan/ s.m. **invar.** Canale a ritmo binario in musica

**canale** (kà-nà-le) || in it. kan'kan/ s.m. **invar.** Canale a ritmo binario in musica

**canale** (kà-nà-le) || in it. kan'kan/ s.m. **invar.** Canale a ritmo binario in musica

**canale** (kà-nà-le) || in it. kan'kan/ s.m. **invar.** Canale a ritmo binario in musica



## Parole minate

Indicazioni per scrivere e parlare correttamente ed evitare errori molto diffusi.

## La navigazione delle voci

Le pagine sono facilmente consultabili grazie alle *‘triplette di navigazione’*. Sono chiaramente segnalate le parole di base (in colore e sottolineate) e i lemmi interessati dalle rubriche *Per dirlo in italiano*, *Questioni di stile* e *Parole minate* (in colore, sottolineati e preceduti da un simbolo).

ed

**ED** **ed** (éd) **cong.** Forma eufonica della cong. e davanti a parola cominciante per vocale, spec. per *ed ecco*; *ed è andata bene*.

**edafon** (è-da-fon) **s.m. invar.** **ECOL.** L'insieme degli organismi microscopici o di dimensioni notevolmente limitate, che vivono negli strati superficiali del terreno • Dal gr. *édaphos* 'suolo', con la terminazione di *plancton* • 1913

**EDD** **eddicco** (èd-di-co) **agg.** (pl.m. -ci) **LETTERAT.** Dell'*Edda*, la silloge di canti norreni del secc. IX-XII, di argomento epico, mitologico, didattico, costituente la più antica tradizione letteraria e poetica dei popoli scandinavi: *canti eddici* • sec. XX

**eddomada** (ed-dò-ma-da) → EBDOMADA.

**eddomadario** (ed-do-ma-dà-riò) → EBDOMADARIO.

**EDE** **edelweiss** /'ed. 'edəlvəis/ || *in* it. 'edəlvəis o edelváis' **s.m. invar.** **BOT.** Stella alpina (→ *STELLA*) • Sost. neutro ted. (*edelweiss*, pl. *Edelweisse*), propr. 'bianco nobile' • 1895

**edema** (e-dè-ma; *alla greca* e-dè-ma) **s.m.** (pl. -i) **MED.** Aumento abnorme del liquido interstiziale dei tessuti (*edema sottocutaneo*) o di quello contenuto nelle cavità sierose (*edema polmonare, edema cardiaco, edema renale*) • Dal gr. *oîdēma* -atos 'gonfiore' • sec. XVII

**edematico** (e-dè-mà-ti-co) **agg.** (pl.m. -ci) **MED.** Che si riferisce o che è in rapporto con l'edema • Der. di *edema* • sec. XVII

**edematoso** (e-dè-ma-tò-so) **agg.**, **s. MED.** (A) **agg.** Proprio dell'edema o che ha natura di edema: *tumore edematoso* (B) **agg.**, **s.m.** (f. -a) Che, chi è affetto da edema: *gambe edematose* • Der. di *edema* • sec. XVII

**eden** (è-den) **s.m. invar.** Paradiso terrestre || Luogo o stato di indisturbata felicità o voluttà • Dall'ebraico 'Eden' • sec. XIV

**edenico** (e-dè-ni-co) **agg.** (pl.m. -ci) Paradisiaco, astratto da ogni contraddittorietà della contingenza: *beatitudine edenica* • Der. di *eden* • 1843

**edera** (è-de-ra) **s.f. BOT.** Pianta lianosa sempreverde delle Araliacee (*Hedera helix*), con fusto sarmentoso prostrato, rami vegetativi con radici aggrappanti (che aderiscono a rocce, alberi, ruderi), foglie palmate, fiori giallastri, frutti a bacca, neri o giallastri, velenosi • Lat. *hedera* • sec. XIV

**ederaceo** (e-dè-rà-ce-o) **agg.** Adorno d'edera: *first ederacel* || Ricavato dall'edera • Dal lat. *hederaceus*, der. di *hedera* 'edera' • sec. XVI

**EDI** **edicola** (e-di-co-la) **s.f.** (A) **ARCH.** Piccola costruzione, a sé stante e a forma di tempio o annessa a un edificio maggiore e per lo più costituita da due colonne con sovrapposto frontone, eretta per ornamento e protezione di statue, immagini sacre o epigrafi (B) Costruzione collocata sul suolo pubblico e destinata alla vendita di giornali e periodici (C) **dim.** *edicolletta* • Dal lat. *aedicula* 'tempietto' • sec. XV

**edicolante** (e-di-cò-làn-te) **s.m. e f.** Gestore di un'edicola per la vendita di giornali e periodici • Der. di *edicola* • 1950

**edicolista** (e-di-co-lì-sta) **s.m. e f.** (pl.m. -i) **NON COM.** Edicolante • Der. di *edicola* • 1942



**edile** **edile** **L'aggettivo e sostantivo edile si pronuncia con l'accento sulla penultima sillaba (edile) in quanto deriva per via dotta dal latino aedile(m), che ha l'accentazione piana. Molto diffusa ma etimologicamente meno corretta è la pronuncia èdile, con ritrazione dell'accento sulla terzultima sillaba: sull'anticipazione della sillaba tonica ha influito la serie degli aggettivi in -ile come àbile, àgile, èstile, facile, simile, vigile, tutti con accentazione sdrucciola.**

**edificabile** (e-di-fi-cà-bi-le) **agg.** (A) Che si può edificare: *palazzo edificabile in sei mesi* (B) Su cui la legge e le caratteristiche del suolo consentono la costruzione di edifici: *fabbricabile: area edificabile; terreno edificabile* • Der. di *edificare* • 1983

**edificabilità** (e-di-fi-cà-bi-li-tà) **s.f. invar.** Possesso dei requisiti richiesti o necessari per la costruzione di edifici: *normativa sulla edificabilità dei suoli* • Der. di *edificabile* • sec. XX

**edificamento** (e-di-fi-cà-mén-to) **s.m. NON COM.** Costruzione, innalzamento • Der. di *edificare* • prima metà sec. XIV

**edificante** (e-di-fi-càn-te) **agg.** Che indica, spinge al bene: *una lettura edificante; uno spettacolo poco edificante* • P. pres. di *edificare* • sec. XVII

**edificare** (e-di-fi-cà-re) **v.** (*edifico, edifichi, ecc.*) (A) **v.tr.** Costruire, fabbricare, riferito a opere in muratura: *edificare un palazzo* || Occupare con edifici: *edificare un terreno* (B) Istituire in modo stabile, creare, fondare: *edificare uno stato; edificare una nuova società* || *edificare sulla roccia* → *ROCCIA* || *edificare sulla sabbia* (o *edificare sulla rena*) → *SABBIA* (C) **FIG.** Indurre al bene, spingere alla virtù, spec. con l'esempio: *libri che mirano a edificare la gioventù* (D) **edificarsi** **v.intr. pronom.** **NON COM.** Convertirsi o indirizzarsi al bene • Dal lat. *aedificare*, comp. di *aedes* 'casa' e del tema di *facere* 'fare' • seconda metà sec. XIII

**edificatorio** (e-di-fi-cà-tò-riò) **agg.** (pl.m. -i) Che riguarda la teoria e la pratica della costruzione: *arte edificatoria* || **FIG.** Che è di buon esempio, edificante • Dal lat. tardo *aedificatorius*, der. di *aedificare* 'costruire' • sec. XVI

**edificazione** (e-di-fi-cà-zìò-ne) **s.f.** (A) Esecuzione di un progetto di costruzione; innalzamento, fabbricazione: *l'edificazione di un grosso condominio* (B) **FIG.** Creazione, fondazione: *impegnarsi nell'edificazione di una società più giusta* (C) **FIG.** Incitamento al bene, rafforzamento nella fede o nei valori morali attraverso l'esempio o con le parole: *opera per l'edificazione dei fedeli* • Dal lat. *aedificatio* -onis, der. di *aedificare* 'costruire' • prima metà sec. XIV

**edificio** (e-di-fi-cì-o) (o **edifizio**) **s.m.** (pl. -ci) (A) Opera in muratura o struttura prefabbricata di notevoli dimensioni, realizzata come abitazione o destinata a particolari attività umane: *la città abbonda di sontuosi edifici; ristrutturare un edificio; edificio pubblico* (B) **FIG.** Struttura, complesso organico o sistema, risultante dall'apporto teorico o pratico di un individuo o della collettività: *il grandioso edificio della "Divina Commedia"* (C) *edificio sociale del paese* || Insieme strutturato di agionamenti per sostenere o confu-

tare qualcosa; tesi: *démontre l'édifice amatorio* (D) **INS.** edificio molecolare, la disposizione degli atomi o dei gruppi atomici che formano la molecola, spec. se di grandi dimensioni • Dal lat. *aedificium*, comp. di *aedes* 'casa' e del tema di *facere* 'fare' • sec. XIX

**edifizio** (e-di-fì-zì-o) → *EDIFICIO*.

**edile** (e-dì-le; *errato* èdile) **agg.**, **s.** (A) **agg.** Relativo alla costruzione di fabbricati: *costruttore, porto edile; impresa edile* (B) **s.m. e f.** (spec. al pl.) Chi lavora nell'edilizia (spec. nel linguaggio sindacale): *sciopero degli edili* • Der. del lat. *aedile* 'abitazione, edificio; modello di edilizia' • sec. XVII

**edile** (e-dì-le; *errato* èdile) **s.m. sosc.** Magistrato dell'antica Roma addetto alla sorveglianza dei luoghi pubblici, dei mercati e dei prezzi, nonché all'organizzazione delle feste religiose e dei giochi pubblici • Dal lat. *aedilis*, der. di *aedes* 'edificio, casa, abitazione' • sec. XIII

**edilizia** (e-di-lì-zia) **s.f.** Il complesso delle attività dirette alla costruzione di fabbricati d'ogni genere: *edilizia scolastica, residenziale, industriale* • Femm. sost. di *edilizia* • 1869

**edilizio** (e-di-lì-zì-o) **agg.** (pl.m. -i) Attinente alla costruzione di fabbricati, dal punto di vista della pianificazione e della progettazione: *piano edilizio; il regolamento edilizio comunale* || Relativo ai fabbricati urbani, spec. dal punto di vista economico: *speculazione edilizia* • Der. di *edile* • sec. XVII

**edilizio** (e-di-lì-zì-o) **agg.** (pl.m. -i) **STOR.** Pertinente all'edile (magistrato romano): *l'autorità edilizia* • Dal lat. *aedilicius*, der. di *aedes* 'casa, edificio' • prima metà sec. XV

**edimburghese** (e-dim-burghes) **agg.**, **s.m. e f.** Della città scozzese di Edimburgo || Abitante, nativo di Edimburgo • sec. XIX

**edipico** (e-di-pi-co) **agg.** (pl.m. -i) **PSIC.** complesso edipico, quello, caratteristico del bambino, che nutre sentimenti di amore per il genitore del sesso opposto e di rivalità per quello dello stesso sesso (Edipo, secondo la leggenda, ignorando le proprie origini, avrebbe ucciso il padre e sposato la madre, detto anche *complesso di Edipo*) • Der. di *Edipo*, dal gr. *Oidipus* • 1950

**edipismo** (e-di-pi-smo) **s.m. PSIC.** (A) **PSIC.** lesionismo diretto sugli occhi (con riferimento al mito di Edipo, secondo il quale l'eroe si acceca quando viene a sapere di avere ucciso il proprio padre e sposato la propria madre) (B) **IN PSICANALISI**, situazione nevrotica caratterizzata dal mancato superamento del complesso di Edipo • Der. di *Edipo*, dal gr. *Oidipus* • 1950

**editare** (e-di-tà-re) **v.tr.** (*edito, ecc.*) (A) **NON COM.** Stampare, pubblicare • **METACAT** a

PAROLE MINATE

primo per la stampa • Dal fr. *éditer*, tratto dal lat. *edius* 'edito' • 1942

**editing** /'ingl. 'editj/ || *in* it. 'editing o 'diti/ **s.m. invar.** (A) **EDIT.** Revisione e messa a punto redazionale, effettuata prima dell'invio in composizione del testo consegnato dall'autore (B) **INFORM.** L'insieme delle procedure impiegate per la correzione di un testo • Voce ingl., der. di (*to*) *edit* 'curare per la stampa' • 1983

**edito** (è-di-to) **agg.** Pubblicato a mezzo stampa: *opere editte e inedite di A. Poliziano*; con valore verbale di p. pass.: *la prima stesura dell' "Ultime lettere di Jacopo Ortis"* del *Fiesole* fu *edita* a Bologna nel 1798 • Dal lat. *editus*, p. pass. di *edere* 'dar fuori, pubblicare' • sec. XV

**editor** /'ingl. 'editor/ || *in* it. 'editor/ **s.m. e f. invar.** (A) **EDIT.** Direttore o redattore editoriale || Curatore di un testo (B) **INFORM.** Programma di revisione o redazione informatica (C) Programma che consente di utilizzare, verificare o riorganizzare altri programmi o codici senza dover intervenire direttamente su questi • Voce ingl., der. di (*to*) *edit* 'curare per la stampa' • 1985

**editore** (e-di-tò-re) **s. agg.**, (*l' -trice*) (A) **s.m.** (B) Imprenditore dell'industria libraria || Chi si occupa di edizioni musicali o destinate alla programmazione radiotelevisiva (C) **EDIT.** Studioso che cura la pubblicazione di un'opera inedita o la ristampa di un'opera già edita, spesso corredandola di prefazione e note (D) **agg.** Che pubblica libri, riviste, oppure dischi ecc.: *casa editrice; società editrice* • Dal fr. *éditeur*, nel sign. edit., dall'ingl. *editor* • sec. XVII

**editoria** (e-di-tò-ri-a) **s.f.** L'industria che si occupa della pubblicazione di libri, giornali, dischi, ecc. || **EDIT.** editoria elettronica, quella che utilizza computer per tutte le fasi della lavorazione di un prodotto editoriale, diffondendolo poi su supporti elettronici • Der. di *editore* • 1896

**editoriale** (e-di-tò-ri-à-le) **agg.**, **s.** (A) **agg.** Relativo all'editoria: *industria editoriale* || Che riguarda l'opera o la figura dell'editore: *attività editoriale; la veste editoriale di un'opera* || Che cura la produzione delle opere nell'ambito di una casa editrice: *direttore editoriale; reparto editoriale* (B) **s.m. GIORN.** L'articolo di fondo di un giornale o di una rivista, di solito non firmato ma che riflette il pensiero della direzione • Der. di *editoria*; come sm., dall'ingl. *editorial*, der. di *editor* 'direttore di giornale' • 1894

**editorialista** (e-di-tò-ri-a-lì-sta) **s.m. e f.** (pl.m. -i) **GIORN.** Giornalista che provvede alla stesura di articoli di fondo • Der. di *editoriale* (sm.) • 1950

**editale** (e-di-tà-le) **agg.** **DIR.** Attinente alla forma o al contenuto delle leggi || **pena editale**, la pena stabilita nel minimo e nel massimo dalla legge penale • Dal lat. tardo *edictalis*, der. di *edictum* 'edito' • 1834

**edito** (e-di-to) **s.m.** (A) **STOR.** Ordinanza emanata da un'autorità, specialmente nell'antica Roma: *editto del console*, *l'editto di Costantino* (B) **LETT.** Ordine, legge: *Non sono editi i nomi per noi questi* (Dante) • Dal lat. *edictum*, p. pass. neutro sost. di *edictare* 'annunciare' • prima del 1321

**edizione** (e-di-zì-o-ne) **s.f.** (A) Pubblicazione di un'opera a stampa: *edizione tascabile, rilegata; edizione postuma; edizione in 8°, in 16°; edizione economica, di lusso* || **FILOS.** edizio-

ne critica, ricostruzione di un testo, ottenuta mediante un accurato confronto (*collazione*) dei manoscritti e delle eventuali stampe esistenti (*tradizione*), con l'intento di ricondurre il testo, per quanto possibile, alla sua forma genuina, accompagnandolo con la registrazione delle lezioni e varianti non accolte (*apparato*) | **EDIT.** edizione fuori commercio, destinata a una cerchia ristretta di persone | **EDIT.** edizione integrale, che riproduce integralmente, senza tagli, il testo scritto dall'autore | **EDIT.** edizione nazionale, fatta a cura e per lo più anche a spese dello stato, come omaggio alla memoria dell'autore | **EDIT.** edizione originale, la prima pubblicazione a stampa, eseguita col concorso dell'autore (B) L'insieme degli esemplari di un'opera pubblicati contemporaneamente una prima volta, oppure, con correzioni e mutamenti, una o più volte successive: *la prima edizione si è rapidamente esaurita; seconda edizione riveduta e corretta* || Ciascuno degli esemplari di un'opera pubblicata in luogo e tempo determinati: *un'edizione cinquecentesca dell' "Iliade"* (C) Il numero di copie stampate da un giornale, destinate alle varie tirature della giornata o alle diverse regioni dove il giornale è diffuso: *edizione del mattino; edizione straordinaria; edizione regionale* || Ciascuna delle trasmissioni dei notiziari della radio o della televisione: *l'edizione della notte del telegiornale* (D) Curatela editoriale (E) Allestimento di uno spettacolo: *una nuova edizione dell' "Amleto"* • sec. XVI

**EDU** **educabilità** (e-du-ca-bi-li-tà) **s.f. invar.** Disponibilità e attitudine di una persona a essere educata • Der. di *educabile* • 1902

**educanda** (e-du-càn-da) **s.f.** (A) Giovinetta che compie la propria educazione ospite di una comunità di religiose (B) Fanciulla ingenua, timida e sprovveduta: *arrossire come un'educanda* • Dal lat. *educanda*, gerundivo femm. di *educare* • sec. XVII

**educare** (e-du-cà-re) **v.** (*educo, educchi, ecc.*; arc. o lett. *educo, educchi, ecc.*) (A) **v.tr.** (B) Guidare, condurre a un conveniente livello di maturità sul piano intellettuale e morale: *i genitori devono educare i figli; educare bene, male; educare con gli esempi* || Allevare, crescere: *educare un bambino* (C) Sviluppare, affinare con l'insegnamento o l'esercizio: *educare il gusto; educare l'orecchio* (D) Rendere avvezzo con l'esercizio, lo studio, ecc.; abituare (anche + a o a inf.): *educare il corpo alle fatiche; era stato educato a prendersi cura delle persone anziane* (E) **ARC.** • **LETT.** Riferito a piante, allevare (B) **EDUCARSI** **v.rifl.** Abituarsi, esercitarsi (+ a, anche + inf.): *educarsi allo studio (o a studiare)* • Dal lat. *educare*, intens. di *educere* 'trarre fuori, allevare' • sec. XV

**educational** /'ingl. 'edjokəʃənəl/ || *in* it. *ed-juk'ejona/* **s.m. invar.** **SCOL.** Il settore educativo e della formazione • Voce ingl., propr. "educativo" • 1989

**educativo** (e-du-cà-ti-vò) **agg.** Che si propone o riguarda l'educazione: *libri, metodi educativi* || **personale educativo**, il ruolo degli istituti nei convitti e negli educandati dello Stato • Der. di *educare* • sec. XVII

**educato** (e-du-cà-to) **agg.** (A) Che si comporta con civiltà e cortesia (anche + con): *un ragazzo educato; sei stato poco educato con gli ospiti* || Che denota buona educazione; gentile, cortese, rispettoso: *una risposta educata; modi educati* (B) Affinato con lo studio e l'esercizio: *una voce ben educata* • P. pass. di *educare* • sec. XVI

**educatore** (e-du-cà-tò-re) **s. agg.** (*l' -trice*) (A) **s.m.** (B) Chi educa o istruisce: *la madre è la prima educatrice dei figli* | **educatore d'infanzia**, maestro di scuola materna (C) Chi si occupa professionalmente delle problematiche psicoeducative legate a situazioni di disabilità o disadattamento (D) **SCOL.** educatore di strada, chi, sul territorio, si occupa del recupero dei giovani (E) **Pedagogista** (F) **agg.** Che mira a educare o istruire:

educatore

**edotto** (e-dò-to) **agg.** **LETT.** Tratto o condotto fuori • Dal lat. *eductus*, p. pass. di *educere* 'trarre fuori' • seconda metà sec. XIII

**edotto** (e-dò-to; *errato* e-dò-to) **agg.** **KLAV.** Informale, il corrente (anche + di, su): *rendere qualcuno, d'otto della (o sulla) situazione* (con una sfumatura pedantesca o scherzosa) • Dal lat. *eductus*, p. pass. di *educere* 'informare' • 1812

**EDR** **edredone** (e-dre-dò-ne) **s.m. ZOOL.** Nome com. di anatre delle regioni artiche e subartiche, part. della *Somateria mollissima*, il cui maschio ha un piumaggio bianco sulle parti superiori, nero sulle inferiori, con una mascherina verde smeraldo • Dal fr. *édredon*, di origine scandinava • 1875

**-edro** Secondo elemento di composti della terminologia geometrica, col sign. di 'faccia' (*diedro, poliedro*) • Dal gr. *hédra* 'sedile, base'.

**EDU** **educabilità** (e-du-ca-bi-li-tà) **s.f. invar.** Disponibilità e attitudine di una persona a essere educata • Der. di *educabile* • 1902

**educanda** (e-du-càn-da) **s.f.** (A) Giovinetta che compie la propria educazione ospite di una comunità di religiose (B) Fanciulla ingenua, timida e sprovveduta: *arrossire come un'educanda* • Dal lat. *educanda*, gerundivo femm. di *educare* • sec. XVII

**educare** (e-du-cà-re) **v.** (*educo, educchi, ecc.*; arc. o lett. *educo, educchi, ecc.*) (A) **v.tr.** (B) Guidare, condurre a un conveniente livello di maturità sul piano intellettuale e morale: *i genitori devono educare i figli; educare bene, male; educare con gli esempi* || Allevare, crescere: *educare un bambino* (C) Sviluppare, affinare con l'insegnamento o l'esercizio: *educare il gusto; educare l'orecchio* (D) Rendere avvezzo con l'esercizio, lo studio, ecc.; abituare (anche + a o a inf.): *educare il corpo alle fatiche; era stato educato a prendersi cura delle persone anziane* (E) **ARC.** • **LETT.** Riferito a piante, allevare (B) **EDUCARSI** **v.rifl.** Abituarsi, esercitarsi (+ a, anche + inf.): *educarsi allo studio (o a studiare)* • Dal lat. *educare*, intens. di *educere* 'trarre fuori, allevare' • sec. XV

**educational** /'ingl. 'edjokəʃənəl/ || *in* it. *ed-juk'ejona/* **s.m. invar.** **SCOL.** Il settore educativo e della formazione • Voce ingl., propr. "educativo" • 1989

**educativo** (e-du-cà-ti-vò) **agg.** Che si propone o riguarda l'educazione: *libri, metodi educativi* || **personale educativo**, il ruolo degli istituti nei convitti e negli educandati dello Stato • Der. di *educare* • sec. XVII

**educato** (e-du-cà-to) **agg.** (A) Che si comporta con civiltà e cortesia (anche + con): *un ragazzo educato; sei stato poco educato con gli ospiti* || Che denota buona educazione; gentile, cortese, rispettoso: *una risposta educata; modi educati* (B) Affinato con lo studio e l'esercizio: *una voce ben educata* • P. pass. di *educare* • sec. XVI

**educatore** (e-du-cà-tò-re) **s. agg.** (*l' -trice*) (A) **s.m.** (B) Chi educa o istruisce: *la madre è la prima educatrice dei figli* | **educatore d'infanzia**, maestro di scuola materna (C) Chi si occupa professionalmente delle problematiche psicoeducative legate a situazioni di disabilità o disadattamento (D) **SCOL.** educatore di strada, chi, sul territorio, si occupa del recupero dei giovani (E) **Pedagogista** (F) **agg.** Che mira a educare o istruire:



## Questioni di stile

Indicazioni per imparare a usare le parole di stile elevato e formale nella maniera giusta in base al contesto e alla situazione.

## Segnalazione delle reggenze

Già presenti in tutti i verbi, le preposizioni rette dalla parola sono state inserite anche negli aggettivi e nei sostantivi.

## Etichettatura delle accezioni

Le marche grammaticali, di registro, settoriali e d'uso evidenziano a colpo d'occhio le diverse accezioni dei significati e i differenti ambiti d'uso.

## Arricchimento delle locuzioni

Evidenziate e messe in ordine alfabetico, le locuzioni sono state aumentate e aggiornate.

Luogo adorno di grandi giardini nei sobborghi dell'Atene antica, dove Platone (427-347 a.C.) svolgeva il proprio insegnamento || Scuola filosofica classica di ispirazione platonica **2** Associazione culturale elevata a livello di istituzione: *Accademia dei Lincei*, *Accademia della Crusca* || Luogo dove si riuniscono gli accademici **3** Associazione diretta a valorizzare, con una pretesa di ufficialità, tradizioni o prodotti locali [...]



# La versione digitale



Disponibile come sito web e come applicazione per tablet e smartphone iOS e Android, la versione digitale è pensata per avere il vocabolario sempre a portata di mano.

Facilità di accesso e di consultazione sono le parole d'ordine.

La trattazione del lemma è strutturata in modo che le differenti sezioni siano sempre evidenti e rapidamente consultabili: definizione, esempi, etimologia, sinonimi e contrari, coniugazioni dei verbi, femminili e plurali di sostantivi e aggettivi, ecc.

Diverse sono le funzioni che rendono il testo accessibile: personalizzazione del font, aumento del corpo del carattere, modalità di lettura "notturna" (fondo scuro e testo chiaro) e audio del lemma. In più, un sistema di tag consente una consultazione intelligente ed efficace, individuando rapidamente i registri d'uso, i linguaggi settoriali, le accezioni

specifiche. Gli strumenti di ricerca facilitano e stimolano l'uso del vocabolario: si può arrivare al lemma a partire da una forma verbale coniugata o da un plurale e si può scegliere nei risultati tra forme omografe. Con un semplice tap su una parola si accede direttamente alla sua definizione, su un'abbreviazione compare un post-it con il suo scioglimento. La versione digitale del Nuovo Devoto-Oli consente di costruirsi un vocabolario su misura grazie all'uso dei preferiti e delle annotazioni testuali, il tutto sincronizzabile tra i differenti dispositivi. Dal punto di vista contenutistico, la versione digitale, con 110.000 voci e 300.000 definizioni, è più ampia e completa di quella cartacea. E ogni giorno propone un nuovo consiglio, tratto dalle rubriche ***Per dirlo in italiano***, ***Questioni di stile*** e ***Parole minate***, per imparare parole nuove e per scoprire come usarle al meglio.

---

**hashtag** /*ingl.* h'æstæg || *in it.* h'ahtag/ **s.m.**  
**invar. INFORM.** Il simbolo del cancelletto (#) associato a una o più parole chiave per facilitare le ricerche tematiche in un blog o in un social network • Voce *ingl.*, comp. di *hash* (*key*) 'cancellino' e *tag* 'etichetta' • 2009 •

ternet (per es., la riservatezza dei dati personali, la sicurezza delle transazioni commerciali, ecc.) • Voce ingl., comp. di (*Inter*)net e (*cit*)izenship 'cittadinanza' • 1999

**netnografia** (net-no-gra-fì-a) **s.f. ANTROP., INFORM.** Disciplina che studia le dinamiche relazionali, le opinioni, le abitudini e i gusti degli utenti dei social network con gli strumenti dell'antropologia • Comp. di *net*<sup>2</sup> 'rete' e (*et*)nografia • 2006

**nettamente** (net-ta-mén-te) **avv.** **1** Con notevole precisione o chiarezza: *udire nettamente* **2** Decisamente: *una risposta nettamente contraria* • Der. di *netto* 'seconda metà sec. XIII'

**nettamento** (net-ta-mén-to) **s.m. NON COM.** Pulitura funzionale • Der. di *nettare*<sup>1</sup> 'prima del 1320'

**nettamina** (net-ta-mì-na) (o **nettamine**) **s.f. MINERAL.** Strumento usato dai minatori per togliere i detriti dai fori di mina • Comp. di *nettare*<sup>1</sup> e *mina*<sup>1</sup> • 1869

**nettamine** (net-ta-mì-ne) → NETTAMINA

**nettaorecchi** (net-ta-o-réc-chi) **s.m. invar.** Bastoncino rivestito di ovatta alle estremità, usato per l'igiene delle orecchie • Comp. di *nettare*<sup>1</sup> e *orecchio* 'sec. XX'

**nettapenne** (net-ta-pén-ne) **s.m. invar.** Serie di dischetti di panno sovrapposti e cuciti, un tempo usata per pulire il pennino • Comp. di *nettare*<sup>1</sup> e *penna* • 1891

**nettapipe** (net-ta-pì-pe) **s.m. invar.** Cura-pipe • Comp. di *nettare*<sup>1</sup> e *pipa*<sup>1</sup> • 1970

**nettare**<sup>1</sup> (net-tà-re) **v.tr. (nétto, ecc.)** **1** Liberare frutti o ortaggi da scorie, mondare: *nettare l'insalata* **2** Liberare dallo sporco, pulire (anche + **a, da**): *nettare le scarpe a qualcuno; nettare un campo dalle erbacce*; anche **v.tr. pronom.:** *nettarsi le mani* **3** Liberare la composizione tipografica da imperfezioni materiali di allineamento o di inchiostrazione • Der. di *netto* 'sec. XIV'

**nettare**<sup>2</sup> (nèt-ta-re) **s.m.** **1** MITOL. La bevanda degli dei greci, che si diceva rendesse immortali || FIG. Bevanda squisita, vino prelibato **2** ALIM. Bevanda prodotta industrialmente, a base di succo e polpa di frutta, con l'aggiunta di zucchero **3** BOT. Liquido secreto dai nettari delle Angiosperme che

**nettario** (net-tà-rio) **s.m. (pl. -ri) BOT.** Tesuto superficiale di molte Angiosperme, che generalmente secerne liquidi zuccherini ricercati dagli insetti; è localizzato in determinate parti fiorali (*nettario florale*) o in altre porzioni epigee della pianta • Der. di *nettare*<sup>2</sup> • 1801

**nettaroconca** (net-ta-ro-cón-ca) **s.f. BOT.** Cavità speciale nei fiori, che funziona da serbatoio del nettare • Comp. di *nettare*<sup>2</sup> e *conca* • 1958

**nettarestegio** (net-ta-ro-stè-gio) **s.m. (pl. -gi) BOT.** Apparato florale che protegge la nettaroconca dagli insetti incapaci di operare l'impollinazione, e spec. dalle formiche • Comp. di *nettare*<sup>2</sup> e del gr. *stégē* 'copertura' • 1981

**nettariovia** (net-ta-ro-vì-a) **s.f. BOT.** Organo florale costituito da peli e verruche, atto a guidare gli insetti pronubi dall'apertura del fiore alla nettaroconca • Comp. di *nettare*<sup>2</sup> e *via*<sup>2</sup> • 1933

**nettatoia** (net-ta-tó-ia) **s.f. EDIL.** Frattazzo • Der. di *nettare*<sup>1</sup> • 1868

**nettatoio** (net-ta-tó-io) **s.m. (pl. -ói) ARC.** Arnese destinato a funzionali puliture || **ARM.** L'asta munita all'estremità di stoppa o stracci, che serviva a pulire l'anima dei pezzi di artiglieria ad avancarica • Der. di *nettare*<sup>1</sup> 'sec. XV'

**nettatore** (net-ta-tó-re) **s.m. (f. -trice) NON COM.** Addetto o destinato a operazioni di pulitura o di rimozione d'immondizie e rifiuti • Der. di *nettare*<sup>1</sup> 'sec. XVIII'

**nettatura** (net-ta-tù-ra) **s.f.** Pulitura, mondata: *la nettatura del riso* • Der. di *nettare*<sup>1</sup> 'sec. XV'

**nettezza** (net-téz-za) **s.f.** **1** ELEV. Assoluta mancanza di sporco; pulizia: *nettezza della casa, della biancheria* **2** **nettezza urbana**, servizio che provvede alla pulizia delle aree urbane di uso pubblico e all'asportazione dei rifiuti domestici **3** FIG. NON COM. Integrità morale, onestà, rettitudine: *nettezza dell'animo, della coscienza* **4** Nitidezza, chiarezza, precisione, spec. nel linguaggio della critica artistica o letteraria: *nettezza di contorni, di stile* • Der. di *netto* 'sec. XIII'

↑ **netto** (nét-to) **agg., avv., s. (A) agg.** **1**

# Le altre novità del Nuovo Devoto-Oli

## La riscrittura delle voci

Le voci linguisticamente più complesse e obsolete sono state **integralmente riscritte**, in una lingua semplice, moderna e universalmente comprensibile; le definizioni sono accompagnate da **esempi**, tratti dalla lingua reale, effettivamente usata, e corredate di **sinonimi** che ne facilitano la comprensione.

## L'aggiornamento delle parole grammaticali

Sono stati completamente riscritti articoli, pronomi personali, preposizioni, congiunzioni e avverbi, ovvero quelle voci nelle quali il mutamento in 50 anni di storia dell'italiano è stato più evidente (si dice *manifestazione a Piazza di Spagna* o *in Piazza di Spagna*? Si può dire *mi piace andare al mare piuttosto che in montagna piuttosto che in campagna*?)

## L'arricchimento delle locuzioni

Evidenziate e messe in ordine alfabetico, le locuzioni (*azione collettiva, casa passiva, città intelligente, fare squadra, metterci la faccia*, ecc.), particolarmente utili per i nuovi italiani, sono state aumentate e aggiornate.

## I neologismi

Come ogni anno sono state inserite nuove parole e nuove accezioni, tratte dai quotidiani, dalle opere letterarie, dai media (*webete, planetaria, oliocottura, post-verità, post-fattuale, fake news, smart city, Daesh, hoverboard, hikikomori, schiscetta, home restaurant, sferificazione*, ecc.).

## L'etichettatura delle accezioni

La struttura delle voci è stata modificata con l'inserimento di marche grammaticali, di registro, settoriali e semantiche, che evidenziano a colpo d'occhio le diverse accezioni dei significati e i differenti ambiti d'uso (per es., *colloquiale, regionale, elevato*, ecc.); in questo modo il lettore può scorrere velocemente la voce e trovare rapidamente ciò che gli serve.

## La segnalazione delle reggenze

Già presenti in tutti i verbi, le reggenze sono state inserite anche negli aggettivi e nei sostantivi (si dice *ambire la gloria* o *ambire alla gloria, inerente il viaggio* o *inerente al viaggio, costituito di quattro vani* o *da quattro vani*?).



**Il volume** [1] 70.000 voci; [2] 250.000 definizioni; [3] 200 note *Per dirlo in italiano*; [4] 147 note *Questioni di stile*; [5] 288 note *Parole minate*; [6] 300 neologismi e nuovi significati; [7] 10.000 parole di base; [8] 35.000 locuzioni; [9] 58.000 tra verbi, aggettivi e sostantivi; [10] 66.000 etimologie.

**La versione digitale** [1] 110.000 voci; [2] 300.000 definizioni; [3] 200 note *Per dirlo in italiano*; [4] 147 note *Questioni di stile*; [5] 288 note *Parole minate*; [6] 300 neologismi e nuovi significati; [7] 10.000 parole di base; [8] 45.000 locuzioni; [9] 88.000 tra verbi, aggettivi e sostantivi; [10] 98.000 etimologie; [11] 33.000 voci con sinonimi e contrari per un totale di 260.000; [12] coniugazione completa di tutti i verbi, femminili e plurali di tutti i sostantivi, aggettivi e pronomi; [13] audio di tutte le voci.

# Nuovo Devoto-Oli (Nuò-vo De-vò-to-Òli)

· Il vocabolario dell'italiano contemporaneo

**Volume e versione digitale** [1] 110.000 voci costituite da 300.000 definizioni e 45.000 locuzioni e modi di dire; [2] 260.000 tra sinonimi e contrari; [3] la coniugazione completa di tutti i verbi, il plurale e il femminile di tutti i sostantivi, degli aggettivi e dei pronomi; [4] gli audio con la pronuncia corretta di tutte le voci.

## NAV Navigazione

Volume snello e versione digitale più ricca, fortemente integrati tra loro, per un'esperienza d'uso che risponde alle esigenze dell'utente contemporaneo. Il volume, completamente rinnovato nella grafica, presenta pagine facilmente consultabili grazie alle 'triplette di navigazione'.



## La versione digitale

Disponibile come sito web e come applicazione per tablet e smartphone iOS e Android, per avere il vocabolario sempre a portata di mano. Il testo digitale è più ampio e dettagliato dell'edizione cartacea, ad alta leggibilità e facilmente consultabile grazie alle marche (settoriali, di registro, ecc.) assegnate alle voci.

## 300 Neologismi

Tratti dal linguaggio di attualità e politica (*post-verità*, (*Br*)*exit*), economia e finanza (*bancare*), cultura e mass media (*fake news*, *webete*), giornali e televisione (*ritirati sociali*, *foodporn*), gerghi e regionalismi (*ciaone*, *schiscetta*), nuove mode e tendenze (*home restaurant*, *sferificazione*).



## Per dirlo in italiano

Tanti utili suggerimenti per usare meno parole straniere, quando possibile. Perché ricorrere ai forestierismi se esiste un equivalente in italiano, spesso più comprensibile per tutti? Perché dire *jobs act* quando si può dire *legge sul lavoro* o *voluntary disclosure* invece di *collaborazione volontaria*?



## Questioni di stile

Approfondimenti sulle differenze di registro stilistico tra sinonimi e sulle scelte linguistiche in base al contesto d'uso; perché le parole non sono giuste o sbagliate in assoluto, ma vanno modulate in relazione alla situazione. Che differenza c'è tra *attendere* e *aspettare*? Si può dire *assessora*, *sindaca*, *cancelliera*?



## Parole minate

Indicazioni su come scrivere e pronunciare correttamente le parole, soprattutto quelle che fanno sorgere dubbi da un punto di vista ortografico (*accelerare* o *accelerare?*), fonetico (*abrògo* o *àbrogo?*) o sintattico (la costruzione corretta è *inerente la domanda* o *inerente alla domanda?*).

**Nuovo Devoto-Oli** · 50 anni di parole

Applicazione scaricabile su smartphone e tablet iOS e Android per due device  
Licenza annuale per la consultazione su sito web

ISBN 978-88-7386-877-4



9 788873 868774